

rivista **3** *valli*

Anno 35 - Nr. 311 - febbraio 2011

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Buon
divertimento!**



Mercoledì 9 marzo 2011, le Ceneri, scocca l'ora del Carnevale vecchio. (pag. 5)

Abbonamento 2011

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 3-2011: 20 febbraio 2011

Gottardo: la ragionevolezza degli urani

Vediamo se abbiamo capito bene la questione del San Gottardo. Tra il 2020 e il 2025 la galleria autostradale dovrà rimanere chiusa a tutto il traffico per circa tre anni per quella che altrove si chiamerebbe la «grande revisione». Non si tratta più di lavori infrastrutturali, ma di lavori strutturali. In particolare la volta rocciosa della galleria principale dovrà essere allargata in dodici punti. Inoltre dovrà essere raddoppiato il numero delle nicchie di sosta, anch'esse scavate nella roccia. Infine dovrà essere ampliata la sezione granitica del cunicolo d'emergenza, in tutta la sua lunghezza. È come rifare le fondamenta di una vecchia casa. A questo punto, dice il Governo del Canton Uri, tanto vale scavare una seconda galleria e lasciare intonsa la prima per usarla poi come tunnel d'emergenza.

La proposta del Canton Uri è una proposta tecnica, prima che politica, ma è talmente ragionevole che alla fine dovrebbe prevalere, tanto più se potesse evitare i tre anni di chiusura al traffico. Ciò non ci evita però un altro tipo di considerazioni. La prospettiva, ineluttabile secondo Berna, di un isolamento quasi totale del Canton Ticino per la durata di tre anni, dovrebbe indurci a riflettere più a fondo, a tutto campo, sulle nostre prospettive future. Che aspetto avrà il Sud delle Alpi fra dieci anni, nel 2020? A discutere del San Gottardo a Berna, nell'ufficio della consigliera federale Doris Leuthard, il 24 gennaio, c'erano anche i rappresentanti del Canton Vallese e del Canton Grigioni, oltre a Uri e Ticino. Ed è apparso subito chiaro che la sorte di tutti e quattro i Cantoni è legata in modo indissolubile. Se viene chiuso il San Gottardo, bisogna prevedere misure severissime di contingentamento del traffico pesante internazionale anche al San Bernardino, al valico del Sempione e forse anche al tunnel del Gran San Bernardo. L'alternativa è la paralisi totale della viabilità, soprattutto locale.

Ebbene, visto che la sorte dei quattro Cantoni «gottardisti» è così strettamente intrecciata, perché non legarla anche istituzionalmente, politicamente? La proposta di una «Regione San Gottardo» è sul tappeto, ma vale la pena di ampliarla, di non limitarla al solo settore turistico ed economico locale. Ciò che lega i quattro Cantoni sono tutti gli scambi Nord-Sud. E a proposito di Sud. L'Italia oggi è governata da una gerontocrazia, malata di certi vezzi senili. Se c'è una cosa sicura, è che fra dieci anni la Penisola avrà cambiato per sfinimento la sua classe dirigente. Anche nel settore economico. Oggi molti industriali italiani esportano la produzione in Cina, o in Romania, o in Serbia, dove il lavoro costa meno. Ma l'economia cinese cresce del 10 per cento all'anno. I salari crescono a un ritmo inferiore, ma crescono anch'essi. Anche nell'oriente europeo. Tra 10 o 15 anni saranno quasi parificati ai nostri, che ristagnano. Converterà sempre investire sui profitti a breve termine o non sarà meglio investire sui mercati sicuri, sulle monete stabili, sul «Made in Switzerland»? Chi l'ha già fatto ora non si pente.

I traffici di merci caleranno e cresceranno gli scambi di servizi. Ci scam-bieremo le ricette, le ragioni sociali, e non i biscotti già fatti, come dice Beppe Grillo. Pensiamoci, consultiamoci, alleiamoci, fin che c'è tempo.

Enrico Diener

- 5 Carnevale Biaschese, una marcia in più!
- 6 I travagliati anni di vita biaschese e l'origine dei GCB
- 8 La patata filosofale
- 10 Valle di Blenio: l'invito di Fabrizio Scanavino
- 11 L'ospite**
Tre Valli: due piscine coperte e via le «montagne» di AlpTransit
- 12 Una pagina nera delle nostre contrade nel XV secolo
- 13 «La resa dei conti» di Hans Tami
- 15 Fatti e commenti**
Ci si sveglierà quando sarà troppo tardi?
- 16 Poesia biaschese**
Moda
- 17 Rustici abusivi: dove erano le autorità di Biasca e del Cantone?
- 18 Salute**
Tisane: la salute nella tazza
- 19 Per un Patriziato più forte e quindi più utile
- 20 «Case e Cose di Cavagnago» di Fabio Chierichetti
- 21 Il medico cantonale
Dalla sua istituzione ai giorni nostri: 1924-2008
- 22 Eco delle valli**
- 30 Minime
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**
Parole crociate biaschesi



ottica forni

CH-6710 Biasca
Tel. 091.862.44.74
info@otticaforni.com



Tre Valli: due piscine coperte e via le «montagne» di AlpTransit

Cosa la lega alle Tre Valli?

Prima di tutto la natura. È una regione ricca di luoghi incantevoli e suggestivi. Soprattutto la Valle di Blenio. Solitamente non ci rendiamo conto della bellezza del territorio in cui viviamo. Vuoi per abitudine, o perché non ci facciamo più caso, ignoriamo le cose che sono parte inseparabile della nostra vita. Credo che di tanto in tanto faccia bene staccare la spina dalla quotidianità e sedersi a guardare.

Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

Non lo so proprio. A me sembra che vada bene così com'è. Caso mai aggiungerei qualcosa di utile, soprattutto per i giovani, come ad esempio una piscina coperta in Valle di Blenio e magari una anche in Leventina. E forse, ma non me ne intendo molto, una qualche infrastruttura turistica e un miglioramento di quelle esistenti, senza però strafare come capita spesso in certe regioni che

sono state rovinate da progetti non appropriati.

E cosa toglierebbe?

In Leventina l'ex Monteforno e in Valle di Blenio il materiale inerte dell'AlpTransit all'imbocco della valle di Blenio (Buzza di Biasca).

Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Non lo so. Prima di tutto bisognerebbe evitare di chiudere gli uffici postali nelle valli. Credo proprio che di questi tempi è meglio fare qualche sforzo per mantenere quello che c'è piuttosto che lasciarsi prendere troppo la mano da idee «espansionistiche».

Immagini di poter invitare nelle Tre Valli una qualsiasi personalità (politica, sportiva, del mondo dello spettacolo, ecc.). Chi inviterebbe e cosa le proporrebbe?

Veramente non saprei. Ma se mi permettete

una battuta, oggi come oggi inviterei Silvio Berlusconi e gli proporrei di lasciarsi buttare nel Brenno con un sasso al collo. Sarebbe una gentilezza verso gli italiani...

Se fosse una pianta delle Tre Valli, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

A una cosa del genere non ho mai pensato. Ma visto che me lo chiedete sicuramente vorrei essere un noce selvatico e crescere in riva a un fiume.

Vorrebbe offrire ai lettori della Rivista 3 Valli una sua ricetta dell'arte culinaria oppure suggerire una lettura che l'ha interessata particolarmente?

In quanto alla lettura, visto che siamo in piena globalizzazione, suggerisco un libro che ho prodotto un paio di anni fa. Si tratta di «Fior Galeotto», una raccolta di racconti e poesie di Rocco Degiorgi, curato da Mario Giamboni. Vi assicuro che non lo dico per fare pubblicità al libro, visto che è esaurito, ma proprio per conoscere la realtà di un passato delle nostre valli che sicuramente ci aiuta a meditare sul futuro in questa era incerta e molto confusa.

Per la ricetta di cucina è molto semplice: prendete una zucca, sbucciatela, tagliatela a pezzetti e fatene quello che volete. In qualsiasi modo sarà buonissima!

Chris Carpi, personaggio particolarmente estroso, come lo testimoniano le seguenti note, è nato a Giubiasco nel 1949. Attualmente è domiciliato ad Acquarossa. Fra le sue passioni vi è il collezionismo di opere grafiche d'epoca e di coltelli. In qualità di grafico-editore si occupa di comunicazione, grafica tradizionale e multimediale, e di libri. Cura la progettazione e la direzione artistica per diverse case editrici ticinesi ed estere.

Dal 1979 espone opere di grafica in Svizzera e all'estero, allestimenti ambientali e performances. Dall'inizio degli anni '90 utilizza la fotografia come «matrice» per la realizzazione di immagini destinate ad usi diversi, riprodotte con varie tecniche di stampa o digitali. Nel 1983, da Zurigo, lancia l'operazione artistica Post-Art (Arte postale) della quale si occupano tutti media svizzeri, i telegiornali europei e le maggiori testate estere. La mostra di Zurigo è querelata dalla direzione generale delle Poste e tutte le opere sequestrate. Dopo una grossa battaglia legale e un altrettanto grande supporto mediatico le opere vengono considerate come tali



e non come «falsi»: la mostra viene dissequestrata.

Nel 1984 fonda, con Fredy Conrad, «l'improbabile» casa editrice a produzione xerografica: un laboratorio tecnologico «primitivo» nato con l'avvento del mouse da parte dell'innovativa tecnologia di Cupertino. Con i primi Apple Macintosh si «sfornano» minuscoli libretti in tiratura limitatissima per una cerchia altrettanto ristretta di utenza.

Nel 1987 è co-fondatore di Edizioni Metà Luna, una piccola casa editrice la cui produzione è rivolta soprattutto al recupero di particolari opere del nostro

passato attraverso la riproduzione anastatica.

Nel 1993 fonda Edizioni Arca della quale è direttore responsabile, una casa editrice che produce tuttora e che dal 1997 vende libri attraverso Internet.

Nel 1995 è fondatore di WebDesign-Studio, società che opera in Internet; oggi diretta da Jemal Gennari, si occupa di consulenza e progettazione web ed è attiva soprattutto nel servizio hosting di alta qualità.

Nel 1999 è co-fondatore di Messaggi Brevi, la casa editrice diretta da Chiara Orelli e Stefano Vassere, della quale

cura la direzione artistica e l'allestimento di produzione.

Dal 1999 è direttore artistico delle collane editte dall'Archivio di Stato del Cantone Ticino «Archivio dei nomi di luogo» e «Repertorio toponomastico ticinese».

Nel 2004 pubblica «TabulaMagna», una tavola sinottica contenente più di 1000 informazioni relative al percorso della filosofia attraverso 2350 anni di storia. Una ricerca durata 18 anni, definita dalla stampa «un lavoro ciclopico», «una novità culturale unica al mondo». Una sintesi della filosofia occidentale rappresentata con chiarezza e minuziosa perfezione. «TabulaMagna» è distribuita in esclusiva da Edizioni Arca.

Nel 2005 fonda il movimento artistico denominato «minimalismo relativistico».

Dal 1999 lavora esclusivamente online attraverso una piattaforma Internet appositamente concepita per la progettazione e la produzione nel settore grafico e editoriale.

Vive in Ticino e lavora online dove capita.